

TRE GIORNI IN IRAN

Venezia lancia la sfida a Trieste

Missione economica a Teheran

► UDINE

Dopo il Friuli Venezia Giulia anche Veneto cerca accordi commerciali con l'Iran. E lancia la sfida a Trieste. Perché ieri, e proseguirà fino a domani, ha preso il via la missione del **Porto di Venezia** a Teheran, a fianco delle eccellenze italiane, con l'obiettivo di sostenere la crescita del Paese e gli interscambi con l'Italia. La missione istituzionale è stata organizzata da Confindustria e Ita - Italian Trade Agency -, è promossa dai ministeri degli Affari esteri e Cooperazione internazionale, delle Infrastrutture e dei trasporti, dello Sviluppo economico e delle Politiche Agricole, alimentari e forestali ed è guidata dai ministri Graziano Delrio e Maurizio Martina.

«L'obiettivo - riporta una nota - è quello di approfondire le opportunità che si sono aperte in particolare per il settore delle break bulk e dei project cargo all'indomani dell'accordo sul nucleare iraniano, che cancella le sanzioni di natura commerciale che per quasi un decennio hanno penalizzato l'interscambio del Paese con il resto del mondo. Il **porto di Venezia** è un partner storico di questo Paese nel traffico delle break bulk e in particolare dei project cargo/colli eccezionali, un comparto rispetto al quale in Italia e in Europa Venezia ha consolidato una posizione di leadership incontrastata, movimentando nel 2014 Venezia il 9,1 per cento delle break bulk che sono



I vertici del porto di Venezia partecipano alla missione in Iran

transitate per il sistema portuale italiano (24.171.015 tonnellate) e in media 900 colli eccezionali dal valore di circa 900 milioni di euro.

Tra il 9 e il 13 gennaio Debora Serracchiani è stata la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica islamica dell'Iran, con una delegazione di imprenditori, rappresentanti del mondo scientifico e culturale del Fvg. Una missione segnata anche dalla polemica per il velo indossato da Serracchiani.

«La missione governativa in Iran ha un valore straordinario - dice il presidente del Gruppo Pmi internazionale dell'Ance, Gerardo Biancofiore -, non solo per la presenza dell'eccellenza delle grandi aziende delle costruzioni, ma anche per la quella di un folto

gruppo di Pmi, fiore all'occhiello del Made in Italy del settore. Le aziende italiane del mondo dell'edilizia e delle costruzioni, anche di piccola-media dimensione ma altamente specializzate, sono pronte ad affrontare la sfida del mercato iraniano, che oggi si riapre grazie alla fine dell'embargo». Biancofiore ha anche aggiunto che nella missione il settore delle infrastrutture, delle costruzioni e dei trasporti, con 93 imprese, fa la parte del leone. «Va dato atto al Governo, alla Farnesina e al ministro Delrio di aver messo in atto un'operazione in grado di rappresentare il meglio del nostro sistema Paese - ha concluso Biancofiore -, per far sì che l'Italia possa svolgere un ruolo di partner privilegiato della Repubblica Islamica dell'Iran nella fase di uscita dal regime sanzionatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

